

Al Sindaco del Comune di Marsciano

I sottoscritti Consiglieri Comunali: Federico Santi, Andrea Pilati

Premesso

Che con DELIBERA DI G. C. 125 DEL 14/07/2015 approvata in Consiglio comunale, in sede di Bilancio, il 29/07/2015.

Questa Amministrazione comunale ha variato sostanzialmente il metodo di calcolo delle rette mensa nelle scuole dell'infanzia, primaria e asilo nido del territorio comunale,

Che, mentre in precedenza la tariffazione era basata E sulle fasce ISEE E sulle presenze effettive e quindi sui pasti effettivamente consumati - ovvero una parte fissa e una variabile - ora invece sono stabilite delle quote fisse (se pure suddivise per fasce ISEE) che non tengono minimamente conto dei pasti consumati effettivamente e,

IN PARTICOLARE :

- il nuovo metodo di calcolo non tiene conto del diversificato calendario di somministrazione pasti (tra le varie scuole e asili) per il mese di settembre, con la conseguenza che alcune scuole prevedono il pagamento di metà tariffa mensile, quando in realtà vengono consumati effettivamente solo 5 pasti;
- il nuovo metodo fissa, per i soli mesi interi, una soglia di assenze, superata la quale, si ha diritto alla riduzione del 30% sulla tariffa relativa alla fascia di appartenenza. Tale soglia è di 30 giorni CONSECUTIVI, soglia evidentemente niente affatto realistica dato che, è evidente, che i bambini si ammalano più volte nel corso dell'anno scolastico per periodi nell'ordine di giorni o al limite settimane, ma quasi mai interi mesi;
- fra l'altro vengono considerati come interi – in termini di tariffa applicata all'utenza – anche mesi come Dicembre e Gennaio (per le festività natalizie) e Marzo (o aprile, per la Pasqua) in cui nessuno consuma pasti per diversi giorni;
- da parte dei genitori dei bambini interessati da detta modifica è manifesto il malcontento , già rappresentato in diverse sedi e, fra l'altro, è stata criticata anche l'attuazione del nuovo sistema tariffario già a partire da settembre 2015, senza che l'utenza venisse preventivamente coinvolta e informata mediante comunicazioni on line o cartacee già da giugno 2015. Il malcontento cagionato dal nuovo metodo, oltre a produrre una robusta mobilitazione con raccolta firme tuttora in atto, ha indotto molte famiglie alla scelta di rinunciare al servizio mensa e ciò rappresenta sia un segnale "forte" di disagio sociale che , comunque, una perdita per la tutta collettività.
- il precedente metodo di tariffazione era da tutti condiviso, efficiente ed efficace; condiviso in quanto fondamentalmente economico e congruo; efficace perché aveva ripartizioni chiare e condivisibili ( si basava anch'esso sulle fasce isee di reddito e nessuno ha mai avanzato alcuna lamentela in merito); infine il metodo era efficiente in quanto aderente al dato effettivo della somministrazione dei pasti e metteva le famiglie in condizioni di poter affrontare e prevedere la spesa con serenità. Incomprensibile è il motivo per cui , oggi, l'utenza debba pagare invece indipendentemente dal servizio reso;
- un confronto operato con tutte le altre Amministrazioni Comunali contigue dimostra come le nostre tariffe siano assolutamente alte (se non eccessive) in generale. Ad esempio, al Comune di Perugia la tariffa è unica ma è di 50 € per tutti, (quanto da noi viene richiesto

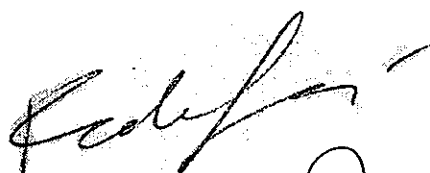
alle famiglie appartenenti alla penultima fascia ISEE) ma comprende anche il servizio della colazione a metà mattina e la merenda pomeridiana.

Tanto premesso ed osservato  
Richiediamo:

1. Il ritorno al sistema di tariffazione utilizzato gli scorsi anni e basato su una quota fissa (parametrata sulle diverse fasce ISEE) e una variabile calcolata sul numero dei pasti effettivamente consumati mese per mese;
2. L'ampliamento del servizio con l'introduzione della colazione e della merenda (come avviene in tutti i Comuni limitrofi).

I consiglieri comunali:

Federico Santi



Andrea Pilati

